

h 19:30 | **Music Insid(i)e** | Introduzione a Stimmung | a cura di **Nuova Consonanza**

Ebbene, in "Stimmung" sei voci soliste per oltre un'ora girano attorno a un solo accordo: Si bemolle settima-nona. Che ci siano anche la settima e la nona arricchisce l'accordo, ma è poca cosa, eppure Karlheinz Stockhausen, partendo da elementi così semplici crea una grande architettura sonora, divisa in 51 sezioni (definiti "Momenten") e, soprattutto, apre la porta in direzione di un universo particolare, incerto lontano. Sta all'ascoltatore decidere se entrarci. Il titolo "Stimmung" è intraducibile: in tedesco indica l'intonazione di uno strumento o di una voce, ma è riferibile anche a uno stato emotivo, intonato con il prossimo o il mondo. In italiano è la parola 'armonia' che più si avvicina a "stimmung", perché indica non solo qualcosa di musicale, ma anche di psicologico, fisico, d'accordo tra diverse persone, perfino l'equilibrio di un paesaggio, d'un edificio e così via. Partendo dall'idea di armonia, si può cominciare a osservare l'architettura concepita da Stockhausen, vedi bene, interamente costruita sugli armonici fondamentali del Si bemolle. Ma cosa sono gli armonici? Ogni suono, oltre a una nota evidentemente percepibile (fondamentale), contiene dentro di sé degli armonici, ovvero altri suoni d'intensità più lieve e, dunque, meno percepibili, ma che lo arricchiscono. Ecco allora che l'accordo di settima-nona su cui è basato "Stimmung", è costruito attraverso gli armonici dal grave verso l'acuto. Oltre al Si bemolle, nota fondamentale, in sequenza: Fa (3° armonico), Si bemolle (4°), Re (5°), La bemolle (7°) e Do (9°). Cinque note, di cui una ripetuta, che i cantanti dovranno emettere secondo la giusta intonazione, che risponde all'andamento degli armonici naturali, e non, come siamo abituati, seguendo le note della scala temperata.

In molte culture extraeuropee esistono musiche basate sugli armonici, ma alla sua apparizione "Stimmung" era senz'altro il più cospicuo e forse addirittura il primo pezzo di musica occidentale interamente costruito sugli armonici. La data di composizione è il 1968, anno a suo modo celeberrimo, le cui pulsioni sono senz'altro presenti nella partitura: fin dalle prime note è impossibile non percepire un'atmosfera in certo modo orientaleggiante. A questo si aggiunge che, durante il pezzo, i cantanti invocano divinità indù o azteche e recitano anche testi erotici, scritti dallo stesso compositore. Rischia di essere banale osservare che ogni creazione è figlia del suo tempo, più interessante capire come lo sia: l' 'esotismo' in 'Stimmung' avvolge un potente nucleo compositivo, tipico delle avanguardie radicali del secondo Novecento. Stockhausen, infatti, compone un pezzo modale, come lo costringe a fare la sequenza dei suoni armonici, ma al tempo stesso seriale, perché surrettiziamente, ma con grande abilità, introduce anche altre note: gli armonici degli armonici. L'architettura così, pur mantenendo un coerente impianto, si amplia, sorretta da una polifonia che si espande sopra dei solidi moduli ritmici in graduale

trasformazione. Questa partitura così complessa porta il segno dello spostamento di Stockhausen verso una dimensione avventurosa, dove l'esperienza di compositore d'avanguardia è messa al servizio d'una musica disinvolta e disinibita. Il tutto appare funzionale a creare un universo sonoro dove l'ascoltatore possa entrare con meno preoccupazione, rispetto agli affascinanti furori più radicali degli anni '50 e inizio '60 del secolo scorso e, a sua scelta, perfino lasciarsi andare.

Luca Del Fra

Mary Bauermeister, la seconda moglie di Stockhausen, ha avuto con questo compositore un rapporto di forte scambio intellettuale e artistico e i testi erotici scritti da Stockhausen stesso per "Stimmung" sono a lei dedicati. Da considerarsi una delle leader del movimento Fluxus europeo, Bauermeister ha prediletto la contaminazione profonda dei linguaggi artistici, introducendo a esempio modalità della pittura nella musica. Dopo aver incontrato a Los Angeles i musicisti di Voxnova Italia, ha accettato di comporre per loro un nuovo pezzo, "Aus den Skizzenbücher 1960" (Dia taccuini del 1960) che si ascolta in prima assoluta in questo concerto.

Note di Mary Bauermeister su "Aus den Skizzenbücher 1960"
(“Dai taccuini del 1960”)

«Quando i musicisti dipingono, gli architetti ballano, i pittori fanno musica o compongono succede spesso o quasi sempre-qualcosa di inaspettato. Non è necessario rimanere all'interno della sfera professionale del proprio mestiere. Si possono realizzare in maniera più libera e coraggiosa o soltanto più semplicemente idee "geniali o profane" che vanno e vengono.

Così da giovane ho spesso pensato musicalmente, anche attraverso la scultura, dando ai musicisti indicazioni per suonare. La composizione pittorica è un concetto espresso nel 1961 per i 6 sensi. Le indicazioni per l'esecuzione che ho mandato a Nicholas Isherwood sono tratte da un libro di schizzi scritto dal 1958 al 1963.

P.S. per Ritardando/Ricordando ci sono molte versioni possibili, per esempio qualcosa di musicale sarà cantato in maniera "normale" e poi rallentato al punto di non essere più riconoscibile.

*Saluti di cuore.
Mary Bauermeister»*

Esecuzione **Voxnova Italia**

Programma

Stimmung per sestetto vocale - dedicato a Mary Bauermeister - di K.H.Stockhausen

Aus den Skizzenbücher 1960 - di Mary Bauermeister [prima mondiale]

1. Variation mit und über den Tristanakkord

2. Ricordando

3. blessed out of existence

4. pst piano

5. H-moll Collage

Prodotto da **Nicholas Sherwood** per **VOXNOVA**

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL PATROCINIO DI